

Buffi: 'I ticinesi devono capire cosa si cela dietro l'Università della Svizzera italiana'

Porte aperte all'UniTicino

Settimana prossima una tre giorni dedicata al progetto universitario

Porte aperte all'UniTicino, il pubblico è gentilmente invitato. La prossima settimana, da giovedì a sabato, si svolgerà al Palazzo dei congressi di Lugano "Ticino universitario", una sorta di tre giorni della formazione superiore e della ricerca scientifica ticinese. Ed ovviamente un occhio di riguardo sarà dedicato al progetto di Università della Svizzera italiana, progetto che dovrebbe decollare nell'autunno del prossimo anno.

«Non stiamo facendo il passo più lungo della gamba, e vogliamo dimostrarlo. Con "Ticino universitario" la popolazione potrà capire e verificare il progetto di UniTicino. Nella massima trasparenza possibile». Giuseppe Buffi, direttore del Dipartimento istruzione e cultura, ha così presentato la manifestazione luganese. Un'occasione per mostrare ai cittadini ticinesi quella che dovrebbe diventare la loro università. Dovrebbe, perché il progetto dovrà essere avallato innanzitutto dal Gran Consiglio (nel corso della sessione autunnale) e, eventualmente, dal popolo. Senza dimenticare



Giuseppe Buffi



René Chopard

il riconoscimento della struttura ticinese da parte del Consiglio federale. Aspetto, quest'ultimo, di vitale importanza, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto finanziario dell'operazione.

Gli obiettivi della tre giorni universitaria sono due. Da una parte presentare al pubblico quello che in Ticino già esiste a livello di formazione superiore e ricerca scientifica.

E non è poco. Dall'altra far conoscere i progetti dell'Università della Svizzera italiana e della Scuola universitaria professionale. La manifestazione si suddivide in cinque momenti. Il primo, quello dell'esposizione, farà da filo conduttore a tutta la manifestazione. Vi saranno poi due simposi. Uno sulla ricerca scientifica, tra settore pubblico e settore privato (a cura del Centro studi

bancari), e l'altro sull'energia geotermica (a cura del Gruppo di lavoro dell'Aet). Durante i tre giorni saranno organizzate anche numerosi dibattiti e presentazioni, nonché una serata ricreativa, quella di venerdì, con Franco Lurà e il gruppo "Cantiamo sottovoce". Un ultimo spazio sarà dedicato agli studenti ticinesi con tutte le informazioni utili per chi frequenta già o ha intenzione di frequentare una scuola universitaria.

Ma torniamo all'aspetto più propriamente politico. Buffi e i suoi collaboratori (ieri a Lugano c'erano Mauro Martinoni, dell'Ufficio studi universitari, René Chopard, direttore del Centro studi universitari e Gianni Moresi della Divisione della formazione professionale) hanno evidenziato, se ancora ce ne fosse bisogno, l'importanza di un'università ticinese. Il futuro economico e culturale di una regione dipende in larga misura dalla formazione e dalla ricerca. L'Università e il centro di Scuola universitaria professionale sono quindi indispensabili, ha concluso Giuseppe Buffi. **phb**

La prima ticinese Un corso di politica sociale

Prenderà il via dal mese di gennaio 1996, per la prima volta in Ticino, il corso di perfezionamento in politica sociale organizzato dall'Università di Ginevra con il sostegno del Cantone e il concorso della Scuola degli operatori sociali. La Facoltà di scienze economiche e sociali dell'UniGinevra ha affidato la responsabilità scientifica del programma ai professori Patrick de Laubier, Gianfranco Domenighetti, Jean-Pierre Fragnière, Christian Marazzi e Paolo Urlo (preside della facoltà ginevrina).

Il corso, della durata di due anni, intende offrire un programma accademico di insegnamento e di ricerca in materia di politica sociale rivolto in particolare a coloro che sono chiamati ad adottare o ad applicare decisioni nell'ambito di organismi che operano nel sociale. Gli interessati devono annunciarsi alla Scuola cantonale degli operatori sociali entro il 10 settembre 1995 (Via Maspoli, 6850 Mendrisio, telefono 091/48.03.93).

Altri preparativi Verso il numerus clausus

Chi intende frequentare corsi di medicina nel semestre invernale '96/97 ha tempo fino al 15 marzo 1996 per iscriversi e in dicembre saranno già a disposizione i formulari. Lo ha stabilito la Conferenza universitaria svizzera in previsione dell'eventuale decisione di introdurre il numerus clausus. La conferenza (Cus) tuttavia, fa sapere che prima di una decisione definitiva dovrà attendere l'esito della votazione popolare sull'introduzione del numerus clausus nel canton Berna, prevista per il 10 marzo '96. Il parlamento cantonale ha votato l'introduzione delle limitazioni alle iscrizioni in medicina, ma contro tale decisione è stato presentato un referendum, che è riuscito. Sempre per quanto riguarda la medicina, la Cus ha reso noto che sul piano nazionale si sta elaborando una procedura d'ammissione basata su test attitudinali. A Zurigo il Gran Consiglio ha respinto il numerus clausus, ma si prevede di introdurre un periodo di stage obbligatorio in ospedale per tutti coloro che intendono intraprendere studi in medicina.



Un testamento per la natura

A cosa si deve prestare attenzione quando si redige un testamento? Si può lasciare l'eredità a un ente di pubblica utilità? Sono 2 delle 21 domande cui risponde "Un testamento per la natura". Una pratica guida preparata dal Wwf Svizzera che permette di districarsi nella giungla delle eredità. Domande alle quali il Wwf deve spesso rispondere perché molte persone intendono offrire un contributo a favore del nostro pianeta. Chi la desiderasse la richieda al Wwf Svizzera (Via San Bernardino 2, 6500 Bellinzona).

Alla presenza di oltre un centinaio di soci e invitati, venerdì primo settembre hanno avuto luogo nella sala del Consiglio comunale di Lugano i festeggiamenti del sessantesimo di fondazione dell'Associazione dei funzionari fiscali del canton Ticino.

La parte ufficiale ha preso avvio con il saluto della Città di Lugano portato dal vice-sindaco Valeria Galli la quale ha pure sottolineato l'importanza che la fiscalità riveste per la politica comunale. L'accento è stato messo sulla funzione trainante della Città quale centro economico nel contesto cantonale e per questo è auspicata una maggiore attenzione per questo fondamentale ruolo.

Il presidente dell'Associazione Marzio Guggiari ha rievocato ai presenti alcuni momenti e aneddoti del passato

Illustrata durante la festa dei funzionari fiscali

La cura di Generali per le finanze federali

come pure l'importanza del ruolo dei soci.

Ai festeggiamenti è intervenuta l'onorevole Marina Masoni, direttrice del Dipartimento delle finanze ed economia, che ha orientato l'interessata platea in merito alle nuove direttive e il piano finanziario che il Consiglio di Stato sta elaborando per la corrente legislatura, documenti attesi per la prossima metà di ottobre.

Ne è seguita la relazione ufficiale del presidente del consiglio di amministrazione della Banca del Gottardo, Claudio Generali che ha intrattenuto i

convenuti con un tema di assoluta attualità: "il risanamento delle finanze federali: una necessità od un'opportunità?". In un'ampia panoramica economica, Generali ha evidenziato come il debito della Confederazione, confrontato con il prodotto interno lordo, si situa nettamente al di sotto della media dei paesi membri dell'Ocse. Il dato preoccupante è invece la sua evoluzione. In molti paesi la tendenza di questi ultimi anni è quella della riduzione del debito pubblico, ivi compresa l'Italia, mentre la Svizzera ne ha conosciuto negli ultimissimi anni una

crescita vertiginosa. Al termine della sua brillante relazione Generali ha sottolineato come le finanze federali non siano ancora nella necessità di risanamento ma è certamente opportuno invertire la tendenza onde evitare che l'opportunità diventi necessità con le nefaste conseguenze che una situazione di bisogno comporta. Generali ha poi elencato le varie soluzioni che un ente pubblico potrebbe adottare per operare un risanamento utilizzando in particolare le ultime teorie economiche in materia.

Dopo l'aperitivo offerto dalla Città di Lugano è seguita la cena a bordo di una motonave della Società di navigazione del lago di Lugano in una serata riuscita e che ha permesso di rinsaldare vincoli di amicizia spesso frenati dalla decentralizzazione dovuta ad esigenze di servizio.

Una giornata per docenti Energia, ambiente

Si parlerà di energia e ambiente nel corso della giornata di studio organizzata dal Gruppo di lavoro dell'Azienda elettrica ticinese destinato ai docenti delle scuole medie, medie superiori e professionali. Nel corso della giornata, che si terrà il 18 ottobre al Palazzo dei Congressi di Lugano, dopo il saluto del consigliere agli Stati Sergio Salvioni numerosi relatori illustreranno temi che spaziano dal termo utilizzo della biomassa ai risultati del vertice sul clima di Berlino; dalle turbine a gas e i cicli combinati all'immagazzinamento delle scorie radioattive; passando dal progetto Biomet, dai campi elettrici e magnetici a frequenza industriale e dall'interconnessione elettrica europea. Si ricorda che le iscrizioni devono essere indirizzate entro il 10 settembre a: Glaet, c/o Società elettrica sopracenerina, Piazza Grande, 6601 Locarno.

Il Dono nazionale acquista maggiore professionalità Militi in difficoltà, sì alla riforma Lardi

Il Servizio sociale dell'esercito avrà una nuova organizzazione a dipendenza della ristrutturazione del Dono nazionale *svizzero per i soldati e le loro famiglie*. Venerdì scorso il Dono nazionale ha tenuto la sua assemblea approvando i nuovi statuti, proposti da una commissione presieduta dal colonnello ticinese Remo Lardi, membro del Consiglio di fondazione, ov'era subentrato al comandante di corpo Roberto Moccetti. Il "Dono" è confrontato tra l'altro con la crisi economica, per la quale precari militi disoccupati presentano situazioni sociali critiche, tali da richiedere un so-

stegno che sovente non è possibile attraverso i servizi pubblici.

Lo scorso anno il Dono nazionale per i soldati e le loro famiglie ha devoluto aiuti per un milione e ottocentomila franchi. Va detto che il "Dono" subentra nell'intervento laddove la Confederazione, Cantoni e Comuni sono carenti o non hanno basi legali per soddisfare le esigenze dei militi e dei loro familiari. L'importanza della ristrutturazione della fondazione sta nel fatto che finora disponeva di operatori sociali e funzionari, che collaboravano o lavoravano in parte con il servizio sociale dell'e-

sercito. Per una maggiore professionalità e al fine di contenere i costi si è ritenuto di scindere i compiti: il Dipartimento militare federale d'ora in poi disporrà di tutte le competenze per la cura dei casi sociali nell'esercito e in quest'ottica il capo del Dipartimento militare Villiger ha già emanato le direttive del caso.

Il Dono nazionale svizzero per i soldati e le loro famiglie, fondazione che opera fin dal 1918 continuerà la sua attività volta a raccogliere e amministrare i fondi che permettano di dare importanti aiuti ai meno fortunati.

Un convegno a Paradiso Donna e lavoro

Quali sono le qualificazioni necessarie per il futuro? Quali i problemi di reinserimento dopo fase casalinga? Queste due delle numerose domande attorno alle quali si articolerà la riflessione del convegno "Qualificazione professionale della donna" che si terrà all'hotel Eden di Paradiso il 21 settembre con inizio alle 17.30. Un'iniziativa organizzata dall'Alleanza delle società femminili svizzere e dalla Federazione ticinese delle società femminili nel quadro della campagna condotta quest'anno da Pro Patria all'insegna del motto "Un settore importante della Svizzera". Alla discussione sulla formazione continua della donna, moderata da Mariuccia Ghiringhelli, parteciperanno: Chiara Simoneschi-Cortes, la dentista Ana Francini-Paiva, la dottoressa Osvalda Varini-Ferrari, la consulente manageriale Fiorella Vidoli e la condirettrice della Banca unione di credito di Lugano Daniela Zappa-Molteni.

Promessa mantenuta

di MONICA PIFFARETTI

DALLA PRIMA Frase evidentemente non solo non è un fatto, ma che rappresenta una gesuitica insinuazione a danno de "laRegione Ticino" e anche di altre testate. Questi sono soltanto alcuni esempi. Sono dunque articoli polemici, in cui si spacciano tesi a propria difesa per verità, che il giudice di prima istanza ci impone di pubblicare? E' questa la giustizia ticinese? Nei prossimi giorni decideremo il da farsi.

Da quasi due mesi (!), per di più, la Pretura di Bellinzona ci ha imposto la censura di un appello intitolato "Ticino pu-

lito", misura grave contro la quale stiamo esponendo le nostre ragioni dimostrando di non aver agito senza svolgere serie e documentate indagini. Indagini che avevamo promesso ai nostri lettori di continuare. Promessa mantenuta (e non finisce qui): a pagina 2 e 3 troverete la presentazione di un documento di grosso calibro. E' stato redatto da un gruppo di lavoro del Governo e dei Länder tedeschi e verte sul sistema Thermoselect. Si tratta di un dossier recentissimo (aprile 1995), molto più recente delle perizie Lombar- di (1992/93), che giustifica e

rafforza i dubbi tecnici da noi espressi. Il gruppo a chiare lettere sconsiglia vivamente alla Germania (un paese di oltre 70 milioni di abitanti!) di costruire più di un impianto, essendo la tecnologia della Thermoselect non ancora matura. E questo anche qualora vi fossero ditte disposte ad assumersi i costi dello smantellamento degli impianti in caso di fallimento. Fallimento che il rapporto dice di non escludere.

Crediamo che queste informazioni interessino, eccome, gli abitanti di questo Cantone.

Il nostro paese

È in edicola il numero 227 de "Il nostro paese", il bimestrale della Società ticinese per l'arte e la natura e portavoce anche della Lega protezione natura e dell'Associazione svizzera per la pianificazione del territorio. Il numero di luglio-agosto riporta le rispettive prese di posizione sul "Concetto di sviluppo" del Piano di Magadino, nonché le relazioni presidenziali all'assemblea della Stan e dell'Aspan. Inoltre sono state raccolte delle opinioni sulla questione dei rifiuti, sul piano regolatore di Fusio, sul golf e sull'applicazione dell'iniziativa delle Alpi. "Il nostro paese" pubblica poi la seconda parte del saggio sulla geologia di Bruno Campana e un articolo di Fiorenza Tamborini a proposito della necropoli valmaggese appena scoperta. L'inserto "Dossier" questa volta è dedicato al tema 'Antichi e nuovi contatti transfrontalieri in Val Bedretto' redatto dal giovane Walter Maffioletti.